



NOI INFORMIAMO

19 aprile 2023

Si è svolta, in data odierna, la riunione per la bozza di DM sulla dotazione organica del Corpo di polizia penitenziaria, con il previsto aumento di **n°1.663** unità che portano complessivamente il totale degli appartenenti a **n°42.150** unità di personale.

Ovviamente la dotazione organica è il numero massimo consentito su “carta”. Sono quindi, quelli trattati oggi, soltanto numeri, **poiché la forza attualmente presente è di circa 35.900 unità.**

Per la distribuzione del personale, l'Amministrazione ha utilizzato, a nostro avviso, ancora metodi non rispondenti alla realtà penitenziaria dell'ultimo decennio. La presenza del nuovo Vice Capo Dipartimento, Dott.ssa Lina Di Domenico (un rientro in verità nella nostra Amministrazione) ci fa sperare che sia possibile un nuovo approccio sistemico alle annose problematiche che affliggono il Corpo e, di conseguenza, gli Istituti Penitenziari e la relativa utenza (cioè i detenuti).

Noi pensiamo che non sia possibile assolutamente garantire i livelli minimi di sicurezza con tali proposte, non solo perché anacronistiche e che non sembrano tenere conto delle reali esigenze di un Corpo di Polizia dello Stato, ma anche perché quei pochi numeri aggiuntivi presenti sulla bozza di DM, oggetto della discussione, sono stati ripartiti tenendo conto anche delle cosiddette sedi “extra moenia” che, in questo momento, non scontano le difficoltà esistenti negli Istituti Penitenziari.

Abbiamo anche rappresentato che la dotazione organica della Giustizia Minorile e di Comunità, dovrebbe essere più consistente, ma non a scapito degli Istituti per adulti. Lo Stato deve comprendere che non è possibile “celebrare messa senza soldi”.

E' corretto affermare che questo Governo stia tentando di ridare fiato ad una Amministrazione con il fiato corto, anzi cortissimo, ma a volte sembra che proprio all'interno dell'Amministrazione si perseguano azioni che vanno nel senso opposto.

E' ora che l'Amministrazione penitenziaria esca dal pluriennale stato di “emergenza” e che sia possibile offrire a tutti gli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria, una speranza di poter effettuare il proprio “turno di servizio” con la sufficiente e necessaria serenità, vista la complessità dei compiti affidati.

In allegato vi rimettiamo l'intervento del nostro Vice Segretario Generale.
Ad maiora.

Il Segretario Generale

